Anno XIII. Giovedì 5 Settembre 1878 N. 214

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 29 luglio che riforma il Legato dei poveri di Villa Vergano (Como).

2. Id. 12 agosto che approva il nuovo statuto della Società d'assicurazioni la *Nazione*.

IL DECIMO DELL'IMPOSTA

SULLA RICCHEZZA MOBILE AI COMUNI

L'art. 72 della Legge 24 agosto 1877 N. 4021 sulla Ricchezza Mobile stabilisce che a cominciare dall'anno 1879 sarà corrisposta ai Comuni una parte dell'imposta incassata dallo Stato nell'anno precedente, e nella misura di 1|10 della somma riscossa, detratti i rimborsi per quote indebite e inesigibili.

La compartecipazione dei Comuni nei redditi dell'imposta accennata assicura, per il fatto di una interessata diligenza nelle denunzie, un maggiore provento allo Stato. E quel decimo ne' grossi Comuni può essere nel Bilancio una risorsa abbastanza considerevole.

Ma l'art. 13 della Legge stessa, nonchè gli art. 49 e 57 del Regolamento esecutivo, prescrivono che i contribuenti l'imposta hanno l'obbligo di dichiarare il loro reddito complessivo e di pagarne l'ammontare nel Comune di domicilio. Un industriale poniamo p. e. il sig. X che vive in Udine e vi tiene il centro de' suoi affari, abbia in movimento parecchie filande in uno o più Comuni diversi. Supponiamo pure che egli paghi una tassa di Ricchezza Mobile di 10,000 lire; il decimo ossia lire 1000 devono affluire nelle Casse del Comune di Udine. E que' Comuni dove si esercita l'industria e che senza dubbio provvedono a stento, col carico della sovrimposta, alle urgenze della civiltà col mantenere strade e ponti per i quali passano con frequenza l'industriale, le sue produzioni e la sua gente, che pagano le spese all'Ospitale degli operai poveri sfruttati col lavoro in quelle officine, non percepiranno un centesimo di tutto questo.

Se può essere siffatta disposizione, che fissa il luogo del domicilio come quello in cui debbasi pagare la tassa, suggerita da considerazioni di economia amministrativa, non lo è punto, ci pare, dai principi della giustizia, della equità.

Nel Friuli nostro molti sono i Comuni rurali nei quali si esercitano industrie, specialmente quella della filatura della seta; e la più parte degli industrianti tengono il loro domicilio in luogo diverso nei centri cittadini dimodochè dei vantaggi che l'art. 13 della Legge suddetta contempla quelli non potranno averne alcun godimento.

Questa situazione sperequata, ha dato argomento alla Rappresentanza dell'industre Comune di S. Bartolomeo presso Brescia, a reclamare dal Ministro delle Finanze un provvedimento legislativo, il quale stabilisca invece, che il decimo sulla imposta di ricchezza mobile sia devoluto al Comune nel quale il contribuente esercita l'arte o l'industria senza riguardo al domicilio.

Questa petizione circola nei nostri Comuni rurali, ed è ben naturale di ritenere che le adesioni non vi mancheranno. Sappiamo già di parecchie, come pure crediamo che i Comuni urbani non muoveranno lamento se alcuni altri domandano ciò che la ragione ed il sentimento di equità reclamano.

Speriamo altresì che il Ministero vorrà proporre sollecitamente al Parlamento la modificazione di quegli articoli della Legge e del Regolamento che stanno per portare le accennate disuguaglianze.

G. B. F.

Un discorso dell'on. Sella

Riproduciamo il discorso pronunziato dall'on. Sella al banchetto del Congresso alpinistico tenuto a Ivrea sugli ultimi del mese scorso.

Lo riportiamo volentieri perchè fa piacere sentire un uomo come l'on. Sella che parla alla buona, col cuore in mano; conforta il vedere che ci sono degli uomini così detti politici, i quali in cima ai loro pensieri non tengono nulla che non sia: re e patria, e colgono qualunque occasione per dimostrarlo.

Il Sella così s'è espresso:

« Io non mi meraviglio, gentili signori, egregi colleghi, delle cortesi parole del presidente della sezione d'Ivrea sul mio conto. Prescindendo dalla benevolenza personale di cui mi onora e di cui gli sono gratissimo, io credo che è accaduto a lui qualcosa come sempre accade a me, allorchè veggo passare un reggimento. Che volete mai! L'ufficiale il più bello, il più ardito mi pare sempre essere quello che porta la nostra sacra bandiera tricolore (*Bravo! Bene!*)

« L'affetto alla bandiera induce l'animo alla benevolenza verso chi la porta. Oggi, o signori, vi, senza merito mio davvero, ho l'onore di portare una badiera veramente gloriosa, veramente cara a tutti quanti gli Italiani. Disse benissimo il nostro egregio presidente, che la dinastia di Savoia fu il fondamento e chiave di vòlta dell'edificio che noi sopra di essa potemmo consacrare, ed essa soltanto sa tener saldo ed incrollabile. Così che non solo il sacro dovere della gratitudine, ma ancora il sentimento vero, giusto dei nostri interessi ci deve indurre a stringerci attorno ad essa con fedeltà immutabile, qualunque cosa accada, come i macigni delle nostre alpi. (*Bene! Bene!*)

« Signori miei, non senza emozione, io mi trovai a ricevere, mentre non me lo aspettava, un telegramma che mi dava questo alto mandato; non senza emozione per due ragioni. Voi che conoscete i miei sentimenti verso l'augusta nostra Dinastia, ben comprendete come non potessi essere insensibile a così alto onore che io riceveva dal nostro Re. Ma non fui neppure insensibile all'onore che riceveva il nostro Club, imperocchè, o signori ch'io sappia, non è accaduto ancora che un Club alpino od istituzione simile alla nostra nè presso noi, nè presso alcun altro popolo, abbia ricevuta octanta distinzione, che un Re volesse esservi personalmente rappresentato (*Bene! Bene!*)

« Ma v'ha di più, o signori! Il telegramma ch'io ebbi l'onore di ricevere, diceva che S. M. sapeva già essere stata questa l'intenzione del compianto suo Genitore, e mi incaricava di venir qui a rappresentare l'augusta sua Persona; indi è, o signori, che non solo in certo modo è qui tra noi per mandato, per delegazione, la persona dell'augusto nostro Re, della speranza nostra tutta per l'avvenire, del re Umberto; ma in cerco modo anche la sacra memoria di Vittorio Emanuele II (*Bravo!*)

« V'ha di più, o signori; il nostro Re Umberto ha voluto che io venissi qui, rappresentandolo in certo modo quale collega, essendo egli nostro presidente onorario. Indi è, o signori, che oggi, benchè chi porta la bandiera per sè meriti così poco, oggi il Club alpino per questa delegazione riceve un onore altissimo. Ma io vorrei rivolgermi con affetto (che per la mia età posso dire quasi paterno) ai miei giovani ed animosi colleghi, e pregarli a considerar bene che, se questo atto del nostro Re nobilita il Club alpino e gli alpinisti, impone a tutti degli obblighi e dei doveri molto più gravi. Sarà il caso di ricordare: *Noblesse oblige*.

« Il nostro Re ha avuto fiducia in voi, o alpinisti italiani, incaricandomi di venire a rappresentare l'augusta sua persona in mezzo a voi quasi come collega. Mancherete a questa fiducia che in voi è stata riposta? (*Commozione vivissima — Scoppio di grida*: No, mai!)

« Io non ne dubito, sono sicuro che colle ardimentose imprese, coi serii studi, coi servigi veramente utili che renderete alle popolazioni alpine, voi mostrerete di corrispondere degnamente alla fiducia che in voi è riposta.

« Io non dubito, o signori, che forse non è senza ragione che il Re, che è pure la sintesi più elevata e più pura della nazione tutta, imperocchè in lui non è passione di parte, non è interesse di persona, non è interesse di località, ma la nazione nella sua generalità; se fa una cotanta dimostrazione verso di voi come codesta, gli è forse perchè si desiderano dei giovani animosi, il cui ingegno sia avvezzo alle osservazioni, il corpo indurato alle fatiche; si desiderano dei forti ed intelligenti alpigiani. Non è senza ragione probabilmente che questo accade ora. Il giorno della prova, quando venisse, saprete voi mostrarvi all'altezza dei desiderii del Re e della patria? (*Commozione vivissima e grida di* Sì!)

« Non dubito che voi rifletterete a questo atto che si è compiuto, e vi renderete conto della maggiore responsabilità che a tutti c'incombe di far sì che il Club alpino corrisponda alla fiducia del paese ed alla fiducia del Re. »

« Ma perchè il Club alpino ricevesse questa ricompensa di quello che fece per il passato e questa prova di fiducia di ciò che farà per l'avvenire, perchè fu scelta la contingenza che venisse il Congresso in Ivrea? Io devo confessare che, per essermi trovato fuori d'Italia, non ho potuto avere un abbocamento con S. M. per conoscere interamente i moventi del suo atto. Ma credo di non errare, interpretandolo in questo modo: Ivrea, il Canavese, fu sempre una terra feconda di valorosi soldati, di potenti ingegni; fedeli tutti fino alla morte. Senza andare a tempi antichi, come testè accennava il vostro presidente, senza neanco ricordarvi i personaggi viventi, possiamo noi dimenticare il generale Perrone, il quale, rinunciando in Francia a posizioni splendide, non appena sorgeva qui l'aurora della libertà, veniva a fare così olocausto della vita sua in Novara? (*Bravo! Bene!*)

« Vogliamo noi dimenticare nelle scienze e nelle lettere e nelle arti e nelle milizie, nei consigli della Corona e del Parlamento quella splendida, quella simpatica personalità di Massimo d'Azeglio? (*Bravo! Bene!*)

« Vogliamo noi discordare quella severa figura dell'implacabile storico di S. Giorgio, a cui, sia lecito il dirlo, la generazione mia credo che debba molto se ha imparato fin dai primi anni ad amare con ardore la patria? (*Bravo! Bene!*)

« Ma vi sono altre ragioni ancora, a mio credere, per cui la Dinastia di Savoia ha fatto bene a dare questa splendida dimostrazione ad Ivrea ed al Canavese. Pare che non lo dovrei ricordare, ma sono avvenuti in questi tempi degli atti che mi hanno fatto credere che non tutti lo sapessero, quindi mi sia lecito di rammentarlo, e, se non ad altri, gioverà che il ricordi a me stesso. Le vallate alpine in massima parte non furono già conquistate da Casa Savoia, non furono già il frutto di trattati o di matrimonii, o di vendita di popoli; ma furono libere e spontanee annessioni di molti secoli fa, non meno libere, non meno spontanee di ciò che siano state le annessioni più recenti di altre parti d'Italia a Casa di Savoia. (*Bravo!*)

« Ora, o signori, tra le prime valli che fecero atto di spontanea dedizione, a Casa Savoia vi furono precisamente Ivrea ed il Canavese nel 1313. Fu quello un vero plebiscito, o signori, nelle forme consuete di 565 anni fa; quindi era ben giusto, quando ciò si consideri, che la Dinastia desse questa splendida dimostrazione ad Ivrea ed al Canavese, perchè bisogna badare all'importanza ch'ebbe questa dedizione. La Casa di Savoia allora era già penetrata al di qua delle Alpi, ed un tantino nella valle di Susa. Giudicate voi dell'importanza di venire dalla valle d'Aosta per sboccare nella valle del Po, per il suo splendido avvenire che doveva essere la fortuna d'Italia.

« Per conseguenza, o signori, io credo che non è avvenuto senza ragione che sia stata scelta la Sezione d'Ivrea perchè l'augusto nostro Re desse al Club alpino così splendida, così solenne dimostrazione. (*Bene! Bravo!*)

« Io credo che le altre Sezioni possono di buon grado riconoscere che Ivrea meritava codesto onore. Per conseguenza non solo a nome dei colleghi amici, ma io oso anche dire a nome dell'Augusta Persona che, quantunque così poco degnamente, io oggi ho l'alto onore di rappresentare, propongo un brindisi il più cordiale alla città d'Ivrea e a questo circondario del Canavese. (*Grida entusiastiche di* Viva il Re! Viva Sella! Viva Ivrea!) »

ITALIA

Roma. Il Comitato provvisorio pel monumento di Vittorio Emanuele si è sciolto consegnando alla Corte 143,000 lire raccolte dal Comitato esecutivo, che d'ora in poi risederà presso il ministero della Istruzione.

— Ecco la deliberazione definitiva sul mininistero d'Agricoltura: Si lasciano gl'Istituti tecnici al ministero dell'Istruzione e il Comitato idrografico a quello dei Lavori Pubblici. Altre modificazioni si presenteranno con una proposta al Parlamento assieme alla legge sul riordinamento delle amministrazioni centrali. È poco probabile la nomina di Nervo a ministro d'agricoltura. La ricostituzione del ministero d'agricoltura è fissata a datare dal 1 ottobre.

— Un decreto di Bruzzo stabilisce che verranno puniti per infrazione alla disciplina gli officiali, i quali chiedessero il cambio di posizione e di residenza per mezzo di sollecitatori estranei all'esercito. Le autorità militari dovranno dar corso alle domande soltanto nel caso di ragionevole motivo. (*Secolo*)

— Siamo informati che da Trento e da Trieste pervennero all'Università di Roma numerose domande di giovani, i quali chieggono di essere ivi ammessi agli studi. Il ministro di pubblica istruzione ha intenzione, dicesi, di favorire in ogni miglior modo tali domande. (*G. d'Italia*)

— Il ministro delle finanze ha ricevuto l'altra mattina un delegato di alcuni azionisti della Banca Nazionale Toscana, trattenendosi a lungo con lui con premura sulle condizioni della città di Firenze in generale, e particolarmente della crise che affligge i più antichi ed utili Istituti di credito fiorentini, accennando alla determinata volontà del governo di occuparsene seriamente come di un interesse nazionale, ed in particolare esprimendo il suo vivo desiderio di attuare, colla cooperazione del nuovo Consiglio Superiore della Banca Toscana, serii ed opportuni provvedimenti utili per gli azionisti di quell'Istituto, non meno che per il paese. (Id.)

— Si crede che la notizia secondo la quale il nostro incaricato d'affari a Tangeri sarebbe stato preso a sassate dalla popolazione, sia destituita di fondamento; fino ad ora al governo non è pervenuto alcun annuncio ufficiale in proposito.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Wiener Abendpost*: Quando si consideri che adesso si trova in potere delle nostre truppe anche il forte di Zarina, e che questo, unito al forte imperiale sulla Boosanka al di sopra di Ragusa, chiude completamente la strada che conduce a Trebignje, si dovrà convenire che anche nella Erzegovina situata al Sud-ovest il raggio dell'insurrezione va sempre più restringendosi. Come sono ottimisti gli ufficiosi di Vienna!

Francia. Il giorno 8 settembre si aprirà a Chartres il Congresso operaio cattolico. Sono arrivati a Parigi i generali Ignatieff e Morder per assistere alle grandi manovre. Corre voce del matrimonio d'Alfonso re di Spagna colla principessa Beatrice d'Inghilterra. Alla Borsa s'era sparsa la voce che il governo francese farebbe passi per ottenere il protettorato su Tunisi.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 3: La polizia sciolse di nuovo l'adunanza preparatoria del Congresso socialista. I delegati presenti erano circa trenta, presieduti da Guesde. Gli ordinatori del Congresso annunziano che essendo giunti i delegati dei dipartimenti e dell'estero, si aprirà il Congresso giovedì nella casa di uno degli aderenti. Domenica, 1 corr. le entrate all'Esposizione furono centoventun mila. (*Secolo*)

Russia. Decisamente, è una mania, che ha preso i Russi di uccider generali. Un dispaccio da Tiflis reca che il generale Carnovich, direttore del demanio nel Caucaso, è stato pugnalato a Pietegost in mezzo a una strada, di pieno giorno.

Turchia. Un telegramma da Costantinopoli dice che in quei circoli della Porta non si crede che Midhat pascià possa rientrare a far parte del governo prima che i Russi non si sieno allontanati da S. Stefano.

Serbia. Il giornale che si pubblica a Belgrado, *Srbske Novine*, respinge le accuse dei fogli austro-ungarici relativamente all'appoggio dato della Serbia agl'insorti della Bosnia, e dice che se si trovò del denaro serbo in Bosnia questo è dovuto alle relazioni commerciali fra i due paesi, che i dieci cannoni serbi conquistati agli insorti sono quelli che erano stati presi dai turchi nella guerra serbo-turca e distribuiti ai battaglioni bosniaci; aggiunge poi che se furono fatti prigionieri degli ufficiali di stato maggiore questi non appartengono certo all'esercito serbo che ha tuttora completo il suo stato maggiore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Nella seduta di jeri, il Consiglio Comunale, dopo lunga discussione ha preso tre deliberazioni sulle proposte contenute nella Esposizione Finanziaria:

a) ha incaricato la Giunta a far pratiche per ottenere dal Governo di eseguire il pagamento del suo debito pella Ferrovia Pontebbana in più rate annuali, possibilmente in modo di essere estinto mediante giro delle somme di credito che il Comune ha verso il Governo, con una raccomandazione alla Giunta di sollecitare la liquidazione e il riconoscimento di detto credito, occorrendo anche in via giudiziaria;

b) sulla proposta circa lo stabile Cortelazis e il Palazzo Municipale degli Uffici:

1. Assegnata come sede degli Uffici Municipali, l'intera isola che sta fra la piazza V. E., le vie Cavour e Rialto compresa la casa del Monte, riservando la Loggia ad uso esclusivo del Consiglio e della Rappresentanza comunale.

2. Incaricato l'Ufficio tecnico a sviluppare un progetto di dettaglio che comprenda due parti: *a)* riduzione ed ampliamento dei locali ad uso Ufficio comunale appoggiandosi, come

è proposto nel progetto di massima al Palazzo della Loggia; *b*) di vendita della residua parte dello stabile Cortelazis in uno o più lotti, mantenendo gli ampliamenti alle vie Cavour e Lionello sulla linea progettata nel piano di massima, e ciò a seconda di un determinato disegno.

3. È stato approvato il progetto di ampliamento della città e rettifica della cinta daziaria fra le porte S. Lazzaro e Grazzanè con trasporto sulla campagna del Canale Ledra, secondo le proposte della Giunta.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in oggetti.

Taglialolo A. 2 giocattoli, — Vidoni C 1 gilet stoffa — Fioravanti V. 6 chil. frutta assortite — Bigotti G. 1 paio scarpette — Piutti G. B. 2 volumi — Ceriani F. 2 bottiglie vino, refosco vecchio — Roselli G. B. 1 metro, 1 pipa, 1 portastuzzi cadenti, 2 pettini ed altro piccolo per mustacchi, 1 tabacchiera — Fanzutti A. 2 bottiglie vino Val Pulicella — Marcotti fratelli 6 pezzi sapone di mandorla amara — Volpato Agostino 4 bottiglie vino — Citta L. 1 paio di piccioni — Fanna Antonio 2 conigli — Pontelli A. 1 pacco amido — Amerli G. B. 1 bottiglia vino — Riva A. 1 paio zoccoli — Martinis Teresa 1 bottiglia vino — Zanutta-Carli Virginia 1 porta orologio e 1 poggia carte — Geatti G. B. 1 cornice — Del Fabbro G. 4 tabelle sinottiche — Valoppi G. 2 figurine in gesso — Dranin Giuseppina 1 pacco tabacco turco — Clemente Matilde 2 porta salviette — Ceschiutti Olimpio 1 lampada a pompa — Belgrado G. B. Bono per 1 nolo a Cussignacco — Porrini L. 4 stampe, Le stagioni, 1 gruppo frutta in marmo — Zanini A. 2 bottiglie vino comune — Passudetti A. 1 bottiglia inchiostro, 1 porta carte, 1 porta apis, 2 dozzine apis, 12 volumi assortiti — Danelutti 1 orologio da muro — Tomasetigh 1 paio occhiali — Zago A. 1 morso per cavallo — Lanari G. 2 palme — Peressutti Giulia 1 bottiglia vino d'asti — Lorenz fratelli 4 bottiglie vino — Cincinotti D. 1 sigaro, 1 fuma con borsa e tabacco, 1 libriccino da spagnoletti con tabacco, 2 piccole bottiglie acquavite — Fantoni, professore 1 libro Massime eterne, 3 lib. Letture cattoliche, 2 lib. Guglielmo senza cuore, 1 libro Serapia e 3 altri libretti di lettura sacra — Dorta R. 3 fotografie vedute di Venezia — Jacob G. 12 bottoni — Schiavi fratelli, Omaggio a Giuseppe Garibaldi — Carissimi fratelli Don Giovanni, musica di Mosart — De Faccio Regina 1 bottiglia Chianti 1 statuetta in gesso — Basandelli Carlo 2 vasi di fiori naturali — Fisat F. 2 bottiglie vino di Val Pulicella — Basso Maria 1 ferro da stirare — Zamparo Santo 1 scaldapiedi ad acqua — De Marco farmacia 2 bottiglie Fernet Branca — Darmisch F. pezze ricamate per 1 paio pianelle.

Bibliografia. Annuario scientifico forestale per l'anno 1878. Pesaro, Tipografia Federici.

III.

L'autore di questo Annuario è un Friulano, di Tolmezzo, il sig. G. Cominotti, ora R. Ispettore boschivo a Novara. Avendo dato una scorsa a questo *Annuario* non abbiamo esitato a porlo tra i più utili libri di questo genere e quindi a raccomandarlo a coloro che poco o molto hanno occasione di occuparsi di boschi.

Qui troviamo prima di tutto una specie di *calendario boschivo;* cioè mese per mese tutto quello che è da farsi per i boschi — utilizzazioni, trasporti, tutele, miglioramenti, fioriture, fruttescenze, ecc. Poi, anno per anno, le *leggi ed i decreti* che si riferiscono all'amministrazione forestale, e l'*ordinamento della amministrazione* forestale dello Stato; indi l'*istruzione forestale in Italia* ed altrove. Poi viene una monografia sulla *famiglia delle conifere* e loro diffusione sul globo: parecchie note sopra piante diverse specialmente utili al rimboschimento, curiosità diverse risguardanti molte piante. Indi la descrizione d'insetti ed animali dannosi alla selvicoltura. Segue un capitolo sulla caccia, poi vengono molte notizie statistiche forestali di varii paesi, un curioso decalogo del selvicultore. Sui *club alpini* troviamo una noterella e dei fatti che concordano del tutto con quanto noi avemmo a scrivere altre volte nel nostro giornale, come speciale raccomandazione a simili società, cioè di occuparsi anche delle condizioni economiche delle regioni montane, che tanta influenza esercitano sulla pianura, ed in principal modo dell'imboschimento e dell'impratimento, della difesa ed uso delle acque, irrigazioni, colmate di monte, industrie speciali addatte a quei posti ecc. Infatti cita il caso di Vienna dove si riunirono il *club alpino* con quello che tutela gl'*interessi rurali forestali.* La Sezione poi del club alpino di Intra fornì un Comitato e destinò un fondo per promuovere i *rimboschimenti volontarii* e fece istanza ai Municipii perchè dovunque ci sia una certa estensione di fondo sottratta al pascolo e destinata al rimboschimento.

Segue un gran numero di altre notizie. Poscia vi sono delle formule ed indicazioni diverse e tabelle utilissime a chi ha da misurare la entità reale dei fusti del legname e dei boschi di vario genere. Questa parte per così dire tecnica del coltivatore e direttore dei boschi, di chi ha da vendere, comperare, piantare e tagliare, la giudichiamo utilissima.

In fine, dopo molte altre svariate notizie, c'è la legge forestale che ci governa.

Noi aggiungiamo adunque la nostra alla lode di molti altri giornali, anche stranieri, per quest'utile lavoro del nostro compatriotta Cominotti.

V.

Comunicato.

Desiderosi, che un dissidio nato da malintesi deplorevoli non si mantenga più oltre tra persone che hanno tante ragioni di vicendevolmente stimarsi, speriamo che quella che ci viene comunicata con una pressante ingiunzione di stamparla, sia l'ultima parola; o piuttosto, che anzichè distaccarle di più, torni ad accostarle, appunto perchè venne tolta la cagione del dissidio, e che esse si troveranno sul campo delle gare utili al loro paese, anche come alpinisti; giacchè tutte le cime non sono ancora da tutti superate e non tutti conseguiti gli utili scopi che devono fare onore alla piccola patria, come alla grande. S'occupino piuttosto di trovare a chi più può aderenti e contribuenti all'utile sodalizio e cooperatori a' suoi scopi. Di ciò tutti li loderemo.

Preg. sig. Direttore

Tolmezzo 2 settembre 1878.

Ella già conosce, essendovisi trovato presente, quale si fu l'esito dell'Assemblea della nostra Sezione del Club Alpino.

Le speranze che io ebbi a manifestare nella mia corrispondenza del 24 agosto non andarono frustrate e godo nel poter constatare che il senno dei socii e lo spirito pur sempre retto ed equanime dell'egregio prof. Marinelli hanno fatte trionfare le ragioni della legalità e della convenienza.

Non dubito di farmi interprete dei Socii Carnici constatando che fu generale la soddisfazione per aver mantenuto la Sede del Gabinetto di lettura del Club in Tolmezzo, per aver soddisfatto alle convenienti domande di alcuni socii di costì di avere anche in Udine un luogo di ritrovo per gli Alpinisti. Se fino da principio si avesse accennato a qualche cosa di simile, non avrebbero avuto luogo quei malintesi e quelle vivaci critiche di cui mi son fatto l'eco nella mia lettera. Della quale io mi felicito più che mai, sia perchè credo obbligo di buon cittadino di mettere alla luce tutto ciò che interessa un'istituzione e che può comprometterla, sia perchè essa fu causa, che preventive spiegazioni facessero nascere quell'accordo che ha avuto la sua espressione nell'ordine del giorno votato ieri dalla numerosa Assemblea. — La pubblicità non fa mai male quando si tratta di un pubblico interesse, checchè ne possa pensare quel certo autore della lettera del 29 agosto al suo Giornale.

Il quale autore non deve essere quel Leonardo Jesse che conosco fino da fanciullo, perchè quello avea le apparenze d'una persona a modo. Evidentemente egli mi scambia con qualche altra persona di sua intima conoscenza quando parla di chiaccheroni, di vino, di osterie e simili galanterie.

Del resto il signor Jesse può esser sicuro che il pubblico ha fatto giustizia delle sue gratuite insolenze, come l'Assemblea degli Alpinisti colla sua votazione ha riconosciuto la verità, convenienza e giustezza di tutte le mie osservazioni.

Non dubito, signor Direttore, che le ragioni imperiose di legittima difesa la persuaderanno a concedere ospitalità nel suo Giornale a questa mia.

In questa certezza me le raffermo

Devotissimo Suo
Avv. *Luigi Perisutti.*

Nostra corrispondenza da Arta, 3 settembre: Ai *grands hôtels* di casera *Nuvinzole* e casera *Val* sulla cima del Verzegnis non era giunta per anco la posta, per cui non abbiamo potuto leggere colassù il *Giornale di Udine*, sul quale ritengo ci sarà stato un cenno della riunione e del pranzo del Club Alpino in Tolmezzo. Per risparmiare ai lettori una seconda tirata, mi limiterò solo a dar contezza della ascesa del Verzegnis.

La compagnia era composta di 7 alpinisti, due fratelli Pecile, due fratelli Mantica, conte Antonino di Prampero, co. Detalmo di Brazzà ed il vostro reporter. Dormimmo, o dirò meglio per alcuni, fummo a letto, in Enemonzo. Attilio Pecile mi disse d'aver trovato che è verissimo quel proverbio friulano:

A San Lurinz pulz di puartà vie cul quanz; io poi ebbi la sorte d'andar in un letto che mandava un sì acuto odore di canfora che dovetti tentar di dormire seduto come facean le dame del 1600 per non guastare la pettinatura; però mi confortai nella certezza d'aver un buon antidoto contro il colèra.

Alle 3 del mattino, svegliati dallo scoppio continuo del tuono, eravamo in piedi; il tempo si presentava brutto oltremisura, e ci prometteva pioggia per tutta la giornata. Facemmo colazione in casa Comessatti ove quelle gentili signore ne ci diedero una bellissima bandiera, da loro ricamata, colla stemma del *Club Alpino italiano*, da inalberar sulla vetta; e quindi alle ore 4 ci mettemmo in marcia. Avevamo a guide due soldati della compagnia alpina di Tolmezzo e due guardie boschive; due donne ci portavano le necessarie proviggioni. S'era in marcia da 10 minuti appena: le nubi che facean già dalla parte di mezzodì un certo sparniccio che nulla prometteva di buono, s'eran riunite in un fitto velo, che ben presto ci lasciò cadere addosso una pioggia torrenziale. Io proposi di rimandar la gita; ma gli altri eran poco disposti ad assecondar la mia proposta, per cui già inzuppati come polli da spennare, si decise andar fin dove si potrebbe. Le guide ci portarono al di là del Tagliamento. Domenico Pecile, temendo sempre che forse qualcuno dicesse di ritornare addietro, saltò dentro e lo passò a guado; ma già poco di più si potè bagnare di quanto era prima. A lento passo sotto la pioggia che continuava salivamo in lunga schiera, e solo dopo un paio d'ore l'acqua cessava.

Io, dopo tanto tempo che non facea salite, mi sentivo un po' affaticato, come i cavalli che lasciati troppo in riposo diventano, come li diciamo noi in Friulano, *staladiz;* e dovetti nel primo tronco restar addietro dai compagni d'una mezz'oretta. Alle nove si fece una piccola refezione alla casera *Nuvinzole*; io portavo il *Fortin* di Marinelli e feci l'osservazione; indi di nuovo in marcia; alle 10.25 eravamo alla forcella, ove ci si presentò il piano del nostro Friuli: salutammo Udine, e mentre gli altri ricercavan le varie torre della provincia cercai collo sguardo anch'io la mia Gemona e mi cadde l'occhio subito sur un convento; io rifeci l'osservazione, quindi per un sentiero che man mano si facea più pericoloso, attraversavamo una rapidissima costiera.

Grandinava e nevicava, il vento soffiava con veemenza straordinaria e la temperatura era scesa a pochissimi gradi sopra lo 0; dovevamo aggrapparci all'erba e le mani erano intirizzite. D'un tratto mi balenò alla mente l'idea che il pericolo potesse farsi maggiore, ripensai alla catastrofe del Cevedale e corsi tosto col pensiero ai miei angioletti fuori Porta Venezia; ma non fu che uno spauracchio della fantasia, il sentiero ridiventò comodo, ed alle 11 1/4 eravamo sulla vetta. S'inalberò la bandiera fra gli evviva al club ed al suo presidente. Lo scopo era raggiunto in grazia della pertinace spensieratezza di quei baldi giovani che nella crescente generazione rappresenteranno una parte meno fiacca. Per altra via discendemmo alla casera *Val* ove facemmo veramente onore alle provviste dal nostro economo Cesare Mantica. Il tempo che fin allora era stato variabile tornò alla pioggia di tutto proposito; si attese un paio d'ore vicino ad un buon fuoco che ci asciugò; intanto le nubi si diradarono e di corsa in men d'un'ora eravamo alla valle di Verzegnis ed in altre due orette a Caneva ove una vettura ci attendeva per portarci ad Arta, punto di ritrovo per la cena. Giungemmo i primi; poco dopo capitarono Occioni, l'ing. Cibele, Battista Gambierasi ed un altro signore ch'eran stati a Plechen (Stali); indi la compagnia dei giovani alpinisti: la signorina Pecile, due sorelle Kechler con un fratello che mostra appena 14 anni ed il babbo, un giovine figlio del dott. Spangaro, i coniugi Marinoni, il capitano Fenoglio e Marinelli. Questi eran saliti a Lauco e per Fusea e Sezza ridiscesi nella valle del But. Come tutti i salmi finiscono in gloria così noi finimmo con una cena d'una quarantina di coperti. Ed a dir vero gli alpinisti non potranno approvare mai quanto dissero certi corrispondenti sul conto dello Stabilimento Bulfoni e Volpato. Ci hanno dato una prova troppo luminosa della modicità del prezzo e della lautezza del trattamento. Alle 10 1/2 s'andò a letto, perchè molti doveano essere in piedi stamattina alle 6 per ripartire per una gita nell'Incarojo. Io non so se ci prenderò parte; in tal caso ve ne darò relazione.

V. Ostermann.

Ristauro. Il Ministero della pubblica istruzione ha dato testè l'approvazione ai lavori di riparazione degli affreschi del Pellegrino nella Chiesa di S. Antonio in San Daniele del Friuli.

Gli uffizi postali e il servizio della Rendita. Sarà giovevole a molti il provvedimento decretato dal ministro dei lavori pubblici, con cui si dà facoltà ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio residenti fuori dei capiluoghi di Provincia, a valersi degli uffici di posta per riscuotere gli interessi semestrali sui certificati di rendita nominativa sul debito pubblico, loro intestata. Quest'agevolezza, per ora limitata ai certificati non eccedenti duecento lire di rendita annuale, avrà probabilmente principio col prossimo ottobre, cioè colla scadenza semestrale del 3 per cento.

Molti saranno quelli che se ne vantaggieranno. Nel solo consolidato 5 per cento, i titoli nominativi superano il numero di 352,000 e una metà circa appartiene a persone dimoranti fuori dei capoluoghi di provincia, le quali dovevano finora recarsi semestralmente al capoluogo per riscuotervi la rata scaduta. La massima parte di esse potrà far capo all'uffizio di posta, evitando spese e noie non lievi. Se mal non si ricorda, fu l'on. Sella che prese l'iniziativa di domandare questa riforma, non chiassosa, non pomposa, non costosa all'erario, ma utile veramente.

Veterani 1848-49. Scrivono che a Roma fra i veterani e feriti del 48-49 fu costituito un Comitato presieduto dal tenente colonnello De Galvagni Ernesto allo scopo di ricevere e trasmettere al ministero della guerra tutti i reclami dei loro commilitoni sull'argomento della reintegrazione dei gradi e delle pensioni ai feriti. I reclami dovranno essere rivolti al segretariato del Comitato sig. Bernardino Zacconi, Vicolo Savelli, n. 13 P. 2, Roma.

Delle rivendite di privativa. A seguito di parere emesso a proposito dal Consiglio di Stato, il ministro delle finanze ha stabilito la massima che nella concessione delle rivendite dei generi di privativa, per le quali non si sia presentato alcuno concorso, gli intendenti non sono vincolati alla proposta del sindaco del luogo, ma possono, ove lo credano, accordare la rivendita ad altra persona che non sia quella proposta dal sindaco; l'intendente in questi casi dovrà però sempre esporre al Ministero le ragioni, per le quali non avrà creduto di attenersi alla proposta del sindaco.

Teatro Sociale. Questa sera, ultima rappresentazione d'abbonamento, beneficiata del valentissimo artista Adriano Pantaleoni, coll'opera *Aida.* Non dubitiamo che la serata d'onore del nostro distinto concittadino riuscirà degna della ben giusta fama che circonda il suo nome.

Calendari novità. È veramente un po' presto l'annunciare oggi i calendari per l'anno 1879. Ma si tratta di una novità, e l'eccezione può passare.

La novità consiste in questo. Il calendario che è della forma di quelli detti calendari americani, porta, dietro i fogliolini che indicano i vari giorni dell'anno una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

Ciò peraltro che attira di più l'attenzione in questi calendari nuovi, è una statuetta rappresentante il Re Vittorio Emanuele, in abito da caccia. La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base, all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

In conclusione, l'oggetto è utile e bello e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta Persona che è rappresentata dalla statuetta, e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di lire 5.

Incendio e morte accidentale. Il 31 agosto p. p. su quel di Povoletto (Cividale) imperversando la bufera, scoppiò un fulmine sulla casa abitata da Benedetti Luigi ed entrato in una stanza ove dormiva una fanciulla di 4 anni, la rese cadavere. Passato indi alla stalla e fenile appiccò a questo il fuoco, causando così l'incendio dell'una e dell'altro. Il danno ascende a L. 2000.

Altro incendio per causa di un fulmine sviluppavasi, nel giorno stesso, in Brugnera (Sacile) nella casa di proprietà del co. Porcia ed abitata da Presot Domenico. Le fiamme cominciarono nel fenile e propagatesi poi nelle tre stalle sottostanti distrussero tutto il fabbricato in poco d'ora, e si sarebbero comunicate all'attigua casa colonica se buon numero di quelli abitanti non fossero riusciti a spegnerle. Il danno vien calcolato in L. 2780.

FATTI VARII

Discorso del Ministro De Sanctis su Dall'Ongaro. Ecco per intero il discorso del Ministro De Sanctis dinanzi al busto testè eretto a Francesco Dall'Ongaro a Napoli:

Vedo con intima soddisfazione molti giovani qui venuti, per associarsi con noi a questa austera cerimonia. Siate i benvenuti, o giovani compagni del mio pensiero, o tanta parte della mia vita intellettuale: un gentile sentimento ha guidato i vostri passi. Ed anche allora io mi vidi circondato di giovani là nella lontana casa del morto, quando recitai le ultime parole. Ma là era il dolore, ed oggi qui è il conforto; là era la morte, ed oggi qui è l'apoteosi. I contemporanei, nella impazienza dell'affetto e del dolore, vogliono precorrere la posterità ed usurparne i diritti, e decretano la immortalità, ed ergono statue e monumenti.

Molti di questi decreti ratificheranno i posteri; molti non saranno riconosciuti. Ed errando fra questi monumenti di uomini illustri, spesso diranno di alcuno: chi era costui? Ma innanzi al tuo monumento, o Francesco dall'Ongaro, diranno subito: ecco il poeta gentile degli stornelli, ecco il redivivo Trovatore che girava l'Italia cantando la patria, la famiglia e l'amore. Pure non tutto sopravviverà di quello che ora è vivo in questo monumento e ce lo rende caro. I posteri non sapranno quanti gentili pensieri stanno impressi colà dentro. Ivi è un pensiero di donna, che prima disse:

«No, un monumento a Dall'Ongaro non può esser fatto che nella città de' suoi ultimi giorni, che l'amò tanto e che egli tanto amava: nella sua Napoli, la città dei suoi sogni giovanili.»

E possa questa corona, vestita a lutto e deposta sul monumento, aver lunga vita e lasciar memoria di questo gentile pensiero di donna.

E ivi, in quel monumento, a cui tutta Italia concorse, è l'orgoglio di Venezia che lo vanta suo figlio, è il pensiero di Milano, degni interpreti Cesare Correnti e Tullo Massarani, ch'egli allietava colle sue conferenze, ricevendo il modesto premio desiderato dai forti, l'umile sostentamento della vita; e vi è la gentilezza fiorentina che applaudiva il poeta, trasformato in professore di estetica; e vi è il gran core di Napoli, sì, dei Napoletani, che non hanno mai domandato a nessuno dov'egli è nato, che tutti gli uomini illustri accolgono con pari ammirazione, che lo festeggiarono, che lo lagrimarono e che ora vengono qui con tanta spontaneità d'affetto a glorificare la sua memoria.

Molti di questi pensieri scompariranno; ma

non scomparirà la tua memoria, o Francesco Dall'Ongaro. E possano i gentili giovani venire qui ciascun anno a ravvivare questi fiori, rendendone così una certa immagine di quello che non muore, facendo allo scomparso amico l'augurio di quella immortalità che è il sospiro dei nobili cuori.

Ed ora addio, Francesco Dall'Ongaro!.... Tu patriota, tu artista, tu amico, tu sempre giovine core, addio.

Grandine. Scrivono da Mestre in data 3 settembre al *Rinnovamento*: La grandinata di ieri fu fatalissima per le nostre campagne, massime dal lato di Bottenigo, località conosciuta comunemente per *La Rana*. Lo stato di quelle campagne è desolante. Il raccolto abbondantissimo e quasi pronto ad esser posto al sicuro, è ora completamente perduto.

Per un'estensione di molte miglia più non si scorgono che piante rovesciate o divelte; una tromba di vento asportò un *Casone*, facendolo ricadere ad un miglio di distanza. Nessuna disgrazia personale.

CORRIERE DEL MATTINO

Nessuna notizia importante dal teatro della guerra austro-bosniaca. Prima di riprendere l'offensiva, Filippovich attende di ricevere i rinforzi necessari a colmare le lacune prodotte nel suo esercito dai precedenti fatti d'armi e dalle malattie. Non si sa peraltro con quale successo l'offensiva sarà da lui ripresa. Notiamo una circostanza abbastanza singolare. Il *Vakit*, organo *officioso* del governo ottomano, dichiara che le truppe austriache, qualora tentassero di occupare Novibazar, urterebbero nei boniaci possentemente sostenuti dagli albanesi. Ed aggiunge poi che in Prizrend e Kossovo è grande l'agitazione, ciò che significa o che non è riuscito a Mehemed Alì di pacificare la Lega albanese, oppure, locchè sembra più probabile, che egli non lo ha nemmeno tentato e che la sua missione ebbe tutt'altro scopo. Eppure si continua sempre a mettere in campo la convenzione austro-turca, la cui firma è regolarmente annunciata ogni tre o quattro giorni!

Le manifestazioni dei giornali tedeschi, in occasione della festa commemorativa la data di Sedan, non hanno il tono ilare e baldo degli anni scorsi; tradiscono un pensiero malinconico e triste, una specie di scoraggiamento e disinganno. La *Vossische Zeitung*, ad esempio, la vigilia della festa scriveva: «Per l'ottava volta dimani risorge il giorno, nel quale si sfasciò l'impero napoleonico nella micidiale lotta di Sedan. La maggiore speranza nata ott'anni addietro in questo giorno, non doveva essere soddisfatta; solo dopo parecchi mesi ancora di lotta cruenta poteva venire conclusa la pace. Ma ciò che si attendeva dalla brillante vittoria riportata da tutte le stirpi germaniche riunite: la forte unione del popolo tedesco, diviso fino allora in molti Stati e Staterelli, i principi e governi non potevano ritardare più a lungo. Ed in questo senso il giorno di Sedan è stato ad ogni modo il giorno di nascita dell'unità germanica e così sarà festeggiato dimani e sempre in avvenire. Se anche questa volta non si manifesta da per tutto il vero giubilo della festa, l'esperienza non ci fa perdere di coraggio, perocchè dopo la burrasca splende il sole».

— *Roma* 4 ore 10 pom. Si annuncia la prossima pubblicazione di un nuovo giornale fondato e diretto dall'on. Bertani.

Il ministro Baccarini ordinò una visita per l'apertura dell'esercizio del tronco Resiutta-Chiusaforte-Pontebba. Il papa terrà in questo mese di settembre un concistoro nel quale nominerà dei nuovi cardinali. La flotta sarà aumentata di quattro navi da corsa armate di grossi cannoni in bronzo e in acciaio. L'on. Doda emanò ordini severi per reprimere il contrabbando del petrolio. È stato pubblicato un Decreto Reale che condona le pene ai coscritti disertori e refrattari dimoranti all'estero ritornati in Italia all'epoca dell'amnistia, credendola di un anno anzichè di sei mesi. (*Adriatico*).

Vienna 4, ore 2 pom. Sono informato che il ministro austriaco alle istanze del conte di Robillant perchè ordinasse gli opportuni provvedimenti in seguito alla scomparsa del console Perrod, dichiarò all'ambasciatore italiano di avere prevenuto la domanda del governo italiano e gli lesse i dispacci diretti sull'argomento al comandante le truppe d'occupazione in Bosnia. Si fanno attive ricerche dei colpevoli ma non si riesci a scoprire alcuna traccia del gravissimo delitto.

— Il *Diritto* assicura che finora il Ministero non offrì ad alcuno il portafoglio del Ministero d'agricoltura. Conferma pure l'affissione di manifesti internazionalisti in diverse delle città della Romagne e nega la tolleranza del Governo contro una simile agitazione, aggiungendo che le Autorità praticarono parecchi arresti.

— Il *Tempo* ha da Roma che la questione della dimissione del Sindaco di Venezia fu trattata nel Consiglio dei ministri per l'*insistenza dell'on. Seismit-Doda*. Le dimissioni vennero accettate dal ministero.

— Il nuovo giornale ufficiale, comparso il 1 settembre a Serajevo e segnalatoci dal telegrafo porta il titolo di *Bosanska-hercegovacke novine* (Giornale bosniaco-erzegovese.) Nella parte ufficiale del primo numero sono pubblicati i decreti del giudizio statario e della requisizione delle armi, una tariffa pei caffè e le osterie, e da ultimo lo statuto municipale di Serajevo. Nella parte non ufficiale è inserito un articolo-programma, il quale espone la genesi dell'occupazione e l'andamento ch'ebbe finora. L'articolo conclude coll'accenno ad una serie di leggi di prossima introduzione, affermando che lo scopo ed il fine dell'occupazione è il benessere, la libertà e prosperità di tutti i bosniaci ed erzegovesi senza eccezione.

— La *Deutsche Zeitung* dice correre voce nei circoli diplomatici di Vienna, che quanto prima Andrassy sarà sostituito da Potocky.

— Scrivono da Banjaluka all'*Indip.* 31 agosto: Da otto giorni alcune compagnie del reggimento *Weber* combattono contro gli insorti che si trovano a Kiucg, luogo munito di fortezza naturale quasi inespugnabile, e tentano giornalmente di prenderlo, con grandi perdite da parte dei nostri. Se gl'insorti non cedono, si dovrà assediare quella posizione.

Scrivono al *Tempo*: Dinanzi la Corte d'Assise di Lubiana incomincierà il giorno 7 la discussione del processo contro i due poveri giovani istriani Bennati e Quarantotto, imputati di sedizione per avere diffusi dei proclami patriottici in occasione della festa dello Statuto. Il dibattimento sarà tenuto a porte chiuse!

— Si ha da Parigi che la cerimonia per l'anniversario della morte di Thiers risultò imponente. V'erano 1300 delegati delle provincie. A mezzodì il corteggio, con un apparato stupendo e musica di 2000 esecutori, con un complessivo di 15000, individui, entrò nella chiesa di Notre Dame. Calcolansi a 200 mila le persone agglomerate intorno alla Chiesa. Il servizio finì alle ore 2 e mezzo. La vedova Thiers partì per il cimitero Père Lachaise, e le deputazioni la seguirono. La folla era enorme, e le vennero offerte, con brevi ed eloquenti parole, le corone delle scuole, della città di Belfort e di altre. Tranquillità completa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 4. Ieri sera, a poca distanza da Londra, avvenne sul Tamigi una terribile catastrofe. Il piroscafo *Princess Alice*, con circa 600 persone a bordo, ritornava da un gita di piacere a Gravesend. Cozzò con un altro *steamer* di nome ancora sconosciuto, e colò immediatamente a fondo. Si teme che tutti i passeggieri sieno periti nei gorghi.

Vienna 4. La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo Sovrano al presidente dei ministri principe Auersperg, nel quale l'Imperatore esprime l'alta sua soddisfazione per le vive simpatie dimostrate dalla popolazione verso le truppe che combattono valorosamente e con abnegazione, nonchè per la patriottica partecipazione con soccorsi prestati ai feriti, ed esprime il desiderio che le popolazioni continuino a prestar il loro attivo appoggio alle società patriottiche di soccorso. L'Imperatore invita finalmente il presidente dei ministri ad appoggiare validamente le società patriottiche di soccorso.

La *Wiener Zeitung* pubblica poi un autografo dell'Imperatrice Elisabetta al principe Auersberg, nel quale esterna il vivo desiderio che riesca al sentimento umanitario, innato nelle donne, l'istituzione di grandi società di Signore, le quali in unione alle società patriottiche di soccorso le aiutino nella loro meritoria operosità. L'Imperatrice promette tutta la sua premura e il possibile appoggio all'istituzione e al promovimento di tali società di Signore.

Londra 4. Giusta il *Daily News* il governo ritiene che non si possa riprendere così tosto l'investigazione sulla morte di Ogle. Si annunzia da Galata, 3, che 28,000 russi sono già stati imbarcati. Il piroscafo che affondò il *Princess Alice* è il *Bywell Castle*, bastimento, pel trasporto di carbone che partiva in zavorra pel Nord d'Inghilterra. Dicesi che abbia proseguito il viaggio senza dar mano al salvamento. Il numero degli affogati è di 550, la maggior parte donne e fanciulli. Il capitano e la maggior parte dell'equipaggio perirono.

Vienna 4. È imminente la ricostituzione del gabinetto con elementi più omogenei degli attuali. Continua la spedizione di rinforzi all'esercito di occupazione. Appena riempiti i vuoti cagionati dai precedenti fatti d'arme e dalle malattie, Filoppovich riprenderà l'offensiva. Si spera che in autunno le condizioni sanitarie delle truppe miglioreranno.

Ragusa 4. Le truppe austriache vanno spiegando un'azione concentrica contro Trebigue, e si ritiene che il loro ingresso nella città sia prossimo.

Belgrado 4. Il governo scioglie il corpo di osservazione alla Drina, per non togliere all'agricoltura tante migliaia di braccia che le sono necessarie in questa stagione.

Parigi 4. Fournier sollecitera la conclusione di un accordo tra la Turchia e la Grecia.

Roma 4. L'*Osservatore Romano*, organo clericale, difende la legge sul socialismo proposta da Bismark.

Vienna 4. Appena si troveranno riunite le diete verrà riformato l'attalo ministro Auersberg, in modo però che continuerà a farne parte la maggioranza dei suoi membri. Il conte Teodoro Andrassy, figlio al cancelliere dell'impero, si è offerto quale milite volontario per partecipare alla guerra bosniaca e parte per il campo quale semplice ussaro. Mancano notizie dal campo.

Parigi 4. Midhat pascià prepara un memoriale sull'avvenire dell'Oriente.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 4. L'ambasciatore francese Fournier, che deve qui giungere quanto prima, sarebbe incaricato di dichiarare alla Porta che, in caso di conflitto fra la Turchia e la Grecia, la Francia non permetterebbe che fossero attaccate le coste greche o bloccati i porti della Grecia. La flotta inglese dovrebbe abbandonar l'Isola dei principi, e stazionarsi presso Limanpascià nel mar di Marmara.

Belgrado 4. In seguito a deliberato del Consiglio dei ministri, il Principe assunse per sè e pei membri della sua famiglia, il titolo di Altezza.

Londra 4. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Turchi dopo un combattimento di otto ore, sconfissero gl'insorti di Adana. Assicurasi che i Greci di Macedonia trovansi nei dintorni di Jannina, e quindi parecchi battaglioni recaronsi da Salonicco a Monastir. Assicurasi che due navi da guerra ricevettero l'ordine di incrociare sulle coste della Grecia. Il *Times* ha da Bukarest che Cogalniceano, non essendo stato incoraggiato nel suo viaggio in Europa, ritornerà presto in Rumania.

Ginevra 4. Un battello si è rovesciato sul lago; vi furono otto annegati.

Costantinopoli 4. I russi occuparono un forte di Batum ed entrerano in Batum il 6 corr. I Lazi decisero di emigrare in massa. Un commissario turco fu spedito per distribuire loro delle terre.

Parigi 4. Il *Débats* dice che la rendita al 3 0|0 ammortizzabile avendo raggiunto 90 milioni, la vendita si chiuderà prossimamente.

New-Orleans 4. La febbre gialla è comparsa a Hollyspring (Missisipi) Delhi (Luigiana) e a Brownsville (Tennessee). Gli abitanti fuggono. Jeri a New-Orleans si ebbero 27 nuovi casi, 83 morti, a Wiegburg 36 morti, a Menfis 84.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grano. *Treviso 3 settem.* per 100 chilogram. frumento mercantile nuovo da lire 24,15 a 24,40; nostrano nuovo 24,75 a 25,25; semina piave nuovo 25,85 a 26,75; granoturco nostrano vecchio 19 a 20,50; nuovo 17,85 a 18,90; avena nuova 16,40 a 16,90; riso fiorettone 48,50 a 52.

Sete. *Milano 2 settembre.* Le domande si mantennero oggi molto limitate, restringendosi le ricerche solo agli articoli di qualità secondaria tutt'ora a risparmio di prezzo. Qualche ricerca manifestavasi nelle trame correnti, ma quest'articolo pareva piuttosto scarso. La conclusione degli affari fu quasi nulla, e pochecontrattazioni vennero registrate.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 settembre

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L. 24.50	a L. —.—
(nuovo	»	» 18.80	» 19.50
Granoturco	»	» 15.30	» 16.—
Segala (vecchia	»	» 11.80	» 12.50
(nuova	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» .—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 8.50	» .—
Saraceno	»	» 15.	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» .
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 25.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» .
Lenti	»	» 30,40	» —.—
Sorgorosso	»	» 11.50	» —.—
Castagne	»	» .	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.35 a 81.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.78	L. 21.80
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—|—	„ .|—
Bancanote austriache	„ 2.36|	„ 2.36 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.20	a L. 79.30
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.35	„ 81.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.78	a L. 21.80
Bancanote austriache	„ 235.75	„ 236.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2

PARIGI 3 settembre

Rend. franc. 3 0|0	77.10	Oblig ferr. rom.	265.
„ „ 5 0|0	113.10	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.25	Londra vista	25,26 |—
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 1|2
Obblig. ferr. V. E.	251.—	Cons. Ingl.	91 15|16
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	58.25

LONDRA 3 settembre

Cons. Inglese	94 90| a .—	Cons. Spagn.	13 3|4 a .
„ Ital.	74 75| a —.—	„ Turco	13 87| a —.—

BERLINO 3 settembre

Austriache	451.—	Azioni	431.—
Lombarde	127.50	Rendita ital.	74.40

TRIESTE 4 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.48 |—	5.49 |—
Da 20 franchi	„	9.27 |—	9.27 1|2
Sovrane inglesi	„	.— |	—.— |—
Lire turche	„	—.— |—	.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.50 |—	100.65 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—. |—

VIENNA dal 3 al 4 sett.

Rendita in carta	fior.	61.75 |—	61.75 |—
„ in argento	„	63.45 |	63. |—
„ in oro	„	71.90 |	72.— |—
Prestito del 1860	„	111.25 |—	111.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	801. |—	802.— |—
detto St. di Cr. a f. 100 v. a.	„	241.50 |—	245.25 |—
Londra per 10 lire stert.	„	115.40 |	115.80 |—
Argento	„	100. |	100.10 |—
Da 20 franchi	„	9.25 1|2	9.28 |—
Zecchini	„	5.47 |	5.48 |—
100 marche imperiali	„	56.90 |—	57.10 |—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 720-7-VII. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. Mandamento di Gemona

COMUNE DI GEMONA

Avviso.

È aperto a tutto il 15 Settembre p. v. il concorso ad una delle due Condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2000,00.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine produrre al Protocollo Municipale le rispettive Istanze debitamente corredate dell'atto di nascita, del Diploma, e di tutti quegli altri documenti atti a comprovare i servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

La situazione del Circondario della Condotta è parte in piano e parte a piedimonte; le strade sono quasi tutte ruotabili; l'estensione del Circondario Comunale è di Chilometri 5 in lunghezza e 5 in larghezza con una popolazione di 3000 abitanti.

Il numero approssimativo dei poveri è di 3700.

Il servizio è diviso fra i due Medici. coll'assegnazione del rispettivo riparto.

Dalla Residenza Municipale, Gemona 18 agosto 1878.

Il Sindaco

CAV. CELOTTI.

N. 632 3 pubb.

Comune di Cavazzo Carnico.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare di grado inferiore per le frazioni di Cesclans, Mena e Somplago, coll'annuo onorario di L. 550,00 compreso l'aumento del decimo.

Gli aspiranti produrranno entro il suindicato termine in bollo legale le loro istanze, debitamente documentate, e l'eletto avrà l'obbligo della scuola serale e festiva.

Cavazzo-Carnico, li 30 agosto 1878.

IL SINDACO

Luigi Billiani.

Collegio Convitto maschile Peroni

IN BRESCIA.

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de'suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita commoda e lieta degli allievi.

Un collegio di *professori, scelti tra i migliori che insegnano in città*, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. *Scuola elementare* di 4 classi.
2. *Scuola Ginnasile* (inferiore) di 3 classi.
3. *Corso preparatorio* di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. **Scuola Commerciale**, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della *lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto*, e in ispecie *diritto mercantile, merceologia*.

E qui vuolsi notare, come gli alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio copiscuo,che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA

IN TREVISO.

Questo Istituto d'istruzione e di educazione che entra già nel decimo anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia. — Rimane aperto tutto l'anno scolastico dal 15 Ottobre al 15 Agosto. — Accoglie giovanetti, di regola, dai sette ai 12 anni e, per dispensa, anche in maggiore età. Gli alunni possono frequentare la scuola elementare nell'interno del Convitto, il R. Ginnasio-Liceo unito a questo Istituto, la R. Scuola Tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Tecnico Provinciale. Le domande di ammissione si presenteranno al Rettore possibilmente entro il mese di Settembre. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore

PROF. ANGELO RONCHESE.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

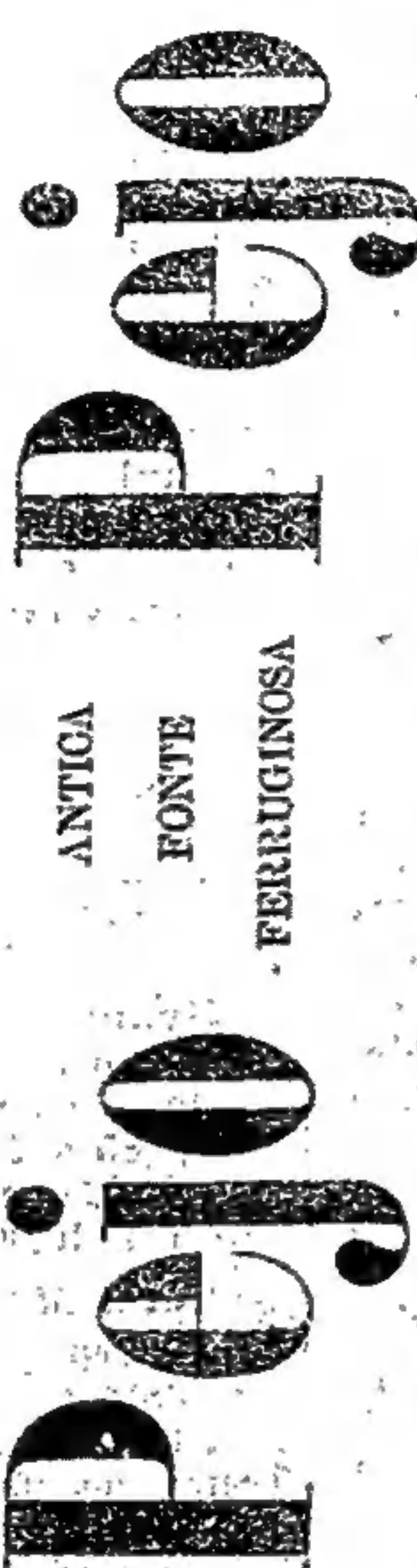
Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

TRE CASE

da vendere

In Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles,

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

DEPOSITO *Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth* Distilleria di Liquori Fuori Porta Nuova, 121, F. (*S. Angelo Vecchio*) MILANO.

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

Deposito e vendita in Udine presso i farmacisti signori **Minisini e Quargnali** e principali negozianti Caffè, Drogherie ecc.

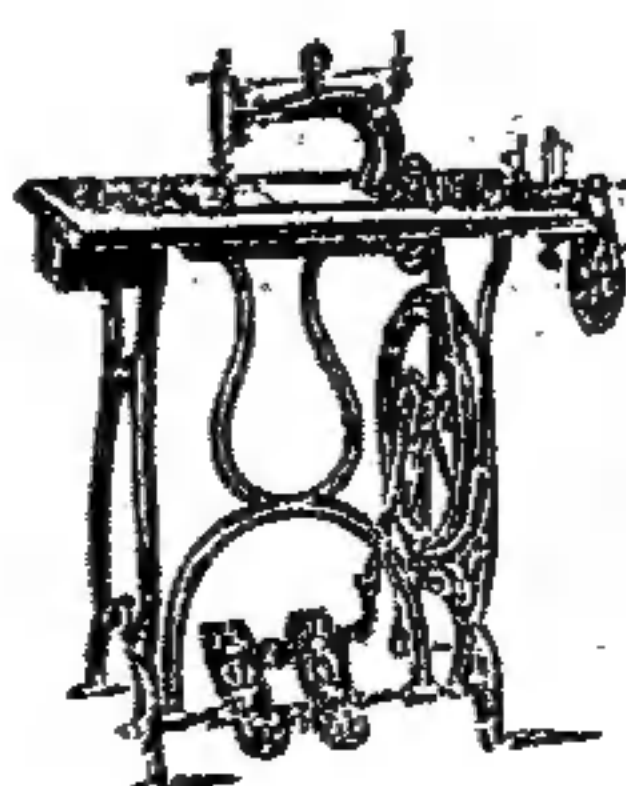
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni.

DA VENDERSI

In Pordenone *via maggiore N. 350* (*nero*) una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci